



Provincia
di Milano



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO

DELIBERAZIONE N. 48/2010

CONSIGLIO DIRETTIVO

Atti n. 229390\7.3\2010\23

Seduta del 21 dicembre 2010

<i>Presidente</i>	GUIDO PODESTA'
<i>Vice Presidente</i>	FILIPPO TOTINO
<i>Vice Presidente</i>	JAVIER MIERA
<i>Consiglieri</i>	BRUNA BREMBILLA ASSENTE ROBERTO MAGAGNA
	ANTONIO FALLETTA CLAUDIO MAZZOLA ASSENTE
	ETTORE FUSCO CAMILLA MUSCIACCHIO
	GIOVANNI GOTTARDI GIUSEPPE RUSSOMANNO

Con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Alfonso DE STEFANO

Su proposta del Presidente Guido PODESTA'

OGGETTO: Parere di conformità del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Milano, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 13/07/2010 terminata il 14/07/2010, al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Agricolo Sud Milano (***Deliberazione immediatamente eseguibile***)

Il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano Arch. Rossana Ghiringhelli

L'atto si compone di 27 pagine di cui 22 pagine di allegati, parte integrante.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Vista la l.r. 30 novembre 1983, n. 86 *“Piano regionale delle Aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* e s.m.i.;

Vista la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 *“Legge per il governo del territorio”* e s.m.i.;

Vista la l.r. 16 luglio 2007, n. 16 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*;

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”* e s.m.i.;

Vista la DGR 3 agosto 2000, n. 7/818 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) in data 21 settembre 2000;

Preso atto che:

- con DCC n. 25 del 13/07/2010 terminata il 14/07/2010 il Comune di Milano adottava il Piano di Governo del Territorio ai sensi della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.;

- in data 15 settembre 2010 - prot. provinciale n. 0167471, il Comune di Milano trasmetteva gli elaborati del Piano di Governo del Territorio richiedendo il parere di competenza del Parco Agricolo Sud Milano ai sensi dell’art. 21, comma 4, lettera b) della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i.;

Premesso che:

- in base all’art. 21 comma 1 lettera b) della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 l’ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano esprime parere agli organi della Regione ed agli enti locali su provvedimenti che riguardano il territorio del Parco; il comma 4 lettera b) specifica l’obbligatorietà di tale parere per i piani urbanistici generali e relative varianti;

- in base all’art. 7 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 il Piano di Governo del Territorio è individuato quale strumento cardine della pianificazione comunale e sostituito al Piano Regolatore Generale; tale strumento urbanistico definisce l’assetto dell’intero territorio comunale ed è articolato in tre atti sostanziali: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole;

- in base all’art. 4 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 nell’ambito dei procedimenti di elaborazione e approvazione del Piano di Governo del Territorio, il Documento di Piano è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente;

- in base all’art. 157 della l.r. 16 luglio 2007, n. 16 le finalità del Parco Agricolo Sud Milano sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, la fruizione culturale e ricreativa dell’ambiente da parte dei cittadini;

- in base all’art. 3 della DGR 3 agosto 2000, n. 7/818 i Comuni provvedono all’adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano;

Visti gli elaborati del Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano trasmessi a corredo dell'istanza;

Rilevato che parte delle previsioni contenute nel Piano di Governo del Territorio di Milano interessano i territori compresi nel Parco Agricolo Sud Milano, assoggettati alle norme del relativo Piano Territoriale di Coordinamento approvato con DGR n. 7/818 del 3 agosto 2000;

Vista la relazione tecnica predisposta dal Parco Agricolo Sud Milano - Arch. Rossana Ghiringhelli e Dott.ssa Chiara Ferrari - prot. n. 226979 del 17 dicembre 2010, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui si valuta la coerenza delle previsioni dello strumento urbanistico comunale nei territori del Parco Agricolo Sud Milano in relazione agli obiettivi che lo stesso Parco persegue - in termini di tutela, salvaguardia, recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, di fruizione dell'ambiente - nonché in relazione ai contenuti normativi del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco e del Piano di Settore Agricolo;

Visto il parere favorevole espresso dal Direttore del Settore del Parco Agricolo Sud Milano, Arch. Rossana Ghiringhelli, in data 17 dicembre 2010 ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

Atteso che il presente atto non ha riflessi finanziari e che quindi non è soggetto al parere di regolarità contabile previsto dall'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Fatte salve ulteriori verifiche e autorizzazioni di Enti per legge interessati;

Vista l'urgenza legata all'imminente scadenza dei termini validi per l'espressione del parere di competenza, si ritiene di approvare la **Delibera immediatamente eseguibile**;

Udito il Relatore;

Con voti favorevoli 7, contrari 1 (Gottardi), astenuti 1 (Miera) espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- 1) di approvare i contenuti della relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di esprimere **parere di conformità condizionato**, rispetto al Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano adottato con DCC n. 25 del 13/07/2010 terminata il 14/07/2010, al recepimento nello stesso delle modifiche/integrazioni contenute nella relazione istruttoria - "Misure correttive e prescrittive" ai fini dell'approvazione del Piano di Governo del Territorio;
- 3) la trasmissione del presente provvedimento all'Amministrazione comunale di Milano;
- 4) l'obbligatorietà, da parte del Comune di Milano, di trasmettere il Piano di Governo del Territorio approvato definitivamente all'ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano;
- 5) di dare atto che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di

ricevimento della presente deliberazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal suddetto ricevimento, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90.

Il Presidente, stante l'urgenza del provvedimento, per le ragioni richiamate in premessa, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del d.lgs. n. 267/00.

La proposta di *immediata eseguibilità* è approvata all'unanimità.

Pareri espressi sulla proposta della presente deliberazione ed inseriti nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00

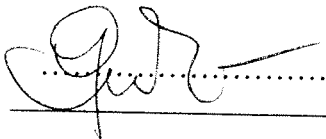
Parere favorevole di regolarità tecnica/amm.va

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO
Arch. Rossana Ghiringhelli

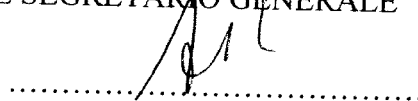
Data 17 dicembre 2010

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione, mediante affissione all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/00.

IL SEGRETARIO GENERALE



Milano, li.....

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data:

- ★ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.
- ★ per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.

Milano, li.....





**RELAZIONE ISTRUTTORIA PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
(prot. gen. n. 226979 del 17/12/2010)**

Comune di	MILANO
Oggetto	Parere di conformità del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Milano, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 13/07/2010, terminata il 14/07/2010, al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Agricolo Sud Milano
n. protocollo - data	0167471 del 15/09/2010 - ricevimento documentazione (data avvio procedimento)
n. protocollo - data	182943 del 8/10/2010 - comunicazione avvio procedimento
	12/01/2011 – (termini espressione parere)
fascicolo	7.3\2010\23

Per l'esercizio delle funzioni amministrative di competenza del parco regionale Parco Agricolo Sud Milano

il Responsabile dell'istruttoria,

visti gli elaborati prodotti a corredo dell'istanza allegati quali parti integranti e sostanziali della Deliberazione del Consiglio Comunale di Milano n. 25 del 13/07/2010, terminata il 14/07/2010, avente ad oggetto: "Adozione del Piano di Governo del Territorio articolato nel Documento di Piano, nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 delle L.R. 11 marzo 2005 e s.m.i.", di seguito specificati:

1. DOCUMENTO DI PIANO:

Relazione generale e Norme di attuazione

Allegato 1- Il livello di pianificazione sovracomunale

Allegato 2 - Analisi del quadro conoscitivo del territorio comunale

Allegato 3 - Schede di indirizzo per l'assetto del territorio e tabella dati quantitativi

Allegato 4 - Tavola " Il Progetto Strategico" (1 - 2 - 3 - 4) scala 1:10000

- a. Allegato 04/1 Il Progetto strategico
- b. Allegato 04/2 Il Progetto strategico
- c. Allegato 04/3 Il Progetto strategico
- d. Allegato 04/4 Il Progetto strategico

Allegato 5 - Contenuti Paesaggistici del Piano

Tavola D.01 - Ambiti di Trasformazione (1 - 2 - 3 - 4) scala 1:10000

- a. D.01/1 Ambiti di trasformazione
- b. D.01/2 Ambiti di trasformazione
- c. D.01/3 Ambiti di trasformazione
- d. D.01/4 Ambiti di trasformazione

Tavola D.02 - Carta di sensibilità del paesaggio (1- 2 - 3 - 4) scala 1:10000

- a. D.02/1 Carta di sensibilità del paesaggio
- b. D.02/2 Carta di sensibilità del paesaggio
- c. D.02/3 Carta di sensibilità del paesaggio
- d. D.02/4 Carta di sensibilità del paesaggio

AP - Appendice Documento di Piano: Elenco modifiche a seguito di emendamenti approvati dal Consiglio Comunale ed elenco correzioni a seguito di aggiornamenti ed errori materiali

2. PIANO DELLE REGOLE:

Norme di attuazione

- a. Norme di attuazione

Allegati

P.G. 1


- a. Allegato 1: Schema esemplificativo - ambito di applicazione del piano delle regole
- b. All. 02/1: Carta di attribuzione del giudizio sintetico di sensibilità paesaggistica
- c. All. 02/2: Carta di attribuzione del giudizio sintetico di sensibilità paesaggistica
- d. All. 02/3: Carta di attribuzione del giudizio sintetico di sensibilità paesaggistica
- e. All. 02/4: Carta di attribuzione del giudizio sintetico di sensibilità paesaggistica
- f. Allegato 3: Elenco ambiti in norma transitoria
- g. Allegato 4: Elenco delle "Zone A di recupero" e delle "Zone B di recupero" del PRG del 1980 e relative varianti
- h. Allegato 5: Norme di attuazione delle "Zone A di recupero" e delle "Zone B di recupero" del PRG del 1980 e relative varianti
- i. Allegato 6: Elenco vincoli per la difesa del suolo, vincoli amministrativi e vincoli di tutela e salvaguardia
- l. Allegato 7: Nucleo di antica formazione: schede complessi edilizi con valore storico-architettonico
- m. Allegato 8: Regolamento in materia di polizia idraulica del reticolo idrografico

Tavola R.01 Ambiti territoriali omogenei

- a. R.01/1A Ambiti territoriali omogenei
- b. R.01/1B Ambiti territoriali omogenei
- c. R.01/1C Ambiti territoriali omogenei
- d. R.01/1D Ambiti territoriali omogenei
- e. R.01/2A Ambiti territoriali omogenei
- f. R.01/2B Ambiti territoriali omogenei
- g. R.01/2C Ambiti territoriali omogenei
- h. R.01/2D Ambiti territoriali omogenei
- i. R.01/3A Ambiti territoriali omogenei
- l. R.01/3B Ambiti territoriali omogenei
- m. R.01/3C Ambiti territoriali omogenei
- n. R.01/3D Ambiti territoriali omogenei
- o. R.01/4A Ambiti territoriali omogenei
- p. R.01/4B Ambiti territoriali omogenei
- q. R.01/4C Ambiti territoriali omogenei

Tavola R.02 Indicazioni morfologiche

- a. R.02/1A Indicazioni morfologiche
- b. R.02/1B Indicazioni morfologiche
- c. R.02/1C Indicazioni morfologiche
- d. R.02/1D Indicazioni morfologiche
- e. R.02/2A Indicazioni morfologiche
- f. R.02/2B Indicazioni morfologiche
- g. R.02/2C Indicazioni morfologiche
- h. R.02/2D Indicazioni morfologiche
- i. R.02/3A Indicazioni morfologiche
- l. R.02/3B Indicazioni morfologiche
- m. R.02/3C Indicazioni morfologiche
- n. R.02/3D Indicazioni morfologiche
- o. R.02/4A Indicazioni morfologiche
- p. R.02/4B Indicazioni morfologiche
- q. R.02/4C Indicazioni morfologiche



P.G. 2

Tavola R.03 Nuclei di antica formazione-Analisi dei valori storico-morfologici

- a. R.03/1 NAF Centro Storico: Analisi dei valori storico-morfologici
- b. R.03/2 NAF Centro Storico: Analisi dei valori storico-morfologici
- c. R.03/3 NAF Centro Storico: Analisi dei valori storico-morfologici
- d. R.03/4 NAF Centro Storico: Analisi dei valori storico-morfologici
- e. R.03/5 NAF Centro Storico: Analisi dei valori storico-morfologici
- f. R.03/6 NAF Centro Storico: Analisi dei valori storico-morfologici
- g. R.03/7 NAF/Nuclei esterni (nn. 7-14): Analisi dei valori storico-morfologici
- h. R.03/8 NAF/Nuclei esterni (nn. 15-22): Analisi dei valori storico-morfologici

Tavola R.04 Nuclei di antica formazione-Tipologie di intervento

- a. R.04/1 NAF/Centro storico : Tipologie di intervento
- b. R.04/2 NAF/Centro storico : Tipologie di intervento
- c. R.04/3 NAF/Centro storico : Tipologie di intervento
- d. R.04/4 NAF/Centro storico : Tipologie di intervento
- e. R.04/5 NAF/Centro storico : Tipologie di intervento
- f. R.04/6 NAF/Centro storico : Tipologie di intervento
- g. R.04/7 NAF/Nuclei esterni (nn. 7-14): Tipologie di intervento
- h. R.04/8 NAF/Nuclei esterni (nn. 15-22): Tipologie di intervento

Tavola R.05 Vincoli per la difesa del suolo e vincoli amministrativi

- a. R.05/1A Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- b. R.05/1B Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- c. R.05/1C Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- d. R.05/1D Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- e. R.05/2A Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- f. R.05/2B Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- g. R.05/2C Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- h. R.05/2D Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- i. R.05/3A Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- l. R.05/3B Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- m. R.05/3C Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- n. R.05/3D Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- o. R.05/4A Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- p. R.05/4B Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
- q. R.05/4C Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo

Tavola R.06 Vincoli di tutela e salvaguardia

- a. R.06/1A Vincoli di tutela e salvaguardia
- b. R.06/1B Vincoli di tutela e salvaguardia
- c. R.06/1C Vincoli di tutela e salvaguardia
- d. R.06/1D Vincoli di tutela e salvaguardia
- e. R.06/2A Vincoli di tutela e salvaguardia
- f. R.06/2B Vincoli di tutela e salvaguardia
- g. R.06/2C Vincoli di tutela e salvaguardia
- h. R.06/2D Vincoli di tutela e salvaguardia
- i. R.06/3A Vincoli di tutela e salvaguardia
- l. R.06/3B Vincoli di tutela e salvaguardia
- m. R.06/3C Vincoli di tutela e salvaguardia
- n. R.06/3D Vincoli di tutela e salvaguardia
- o. R.06/4A Vincoli di tutela e salvaguardia

P.G. 3

p. R.06/4B Vincoli di tutela e salvaguardia

q. R.06/4C Vincoli di tutela e salvaguardia

AP - Appendice Piano delle Regole: Elenco modifiche a seguito di emendamenti approvati dal Consiglio Comunale ed elenco correzioni a seguito di aggiornamenti ed errori materiali

3. PIANO DEI SERVIZI:

Relazione generale e catalogo della ricognizione dell'offerta dei servizi



Norme di attuazione**Allegati**

- a. Allegato 1: Introduzione agli allegati
- b. Allegato 2: Matrice dei servizi
- c. Allegato 3: Le 88 schede NIL
- d. Allegato 4/1: La Struttura "Città pubblica" nord ovest
- e. Allegato 4/2: La Struttura "Città pubblica" nord est
- f. Allegato 4/3: La Struttura "Città pubblica" sud ovest
- g. Allegato 4/4: La Struttura "Città pubblica" sud est
- h. Allegato 5: Documentazione relativa alla domanda di servizi
- i. Allegato 6: Il metodo statistico del Piano dei Servizi
- l. Allegato 7: Le tavole statistiche di sintesi dei servizi analizzati
- m. Allegato 8: Dizionario dei concetti e dei temi
- n. Allegato 9: La Bibliografia / sitografia
- o. Allegato 10: I casi studio

Tavola S.01 - I Servizi Pubblici Comunali esistenti (da 1A a 4C) scala 1:5000

- a. S.01/1A I Servizi pubblici comunali esistenti
- b. S.01/1B I Servizi pubblici comunali esistenti
- c. S.01/1C I Servizi pubblici comunali esistenti
- d. S.01/1D I Servizi pubblici comunali esistenti
- e. S.01/2A I Servizi pubblici comunali esistenti
- f. S.01/2B I Servizi pubblici comunali esistenti
- g. S.01/2C I Servizi pubblici comunali esistenti
- h. S.01/2D I Servizi pubblici comunali esistenti
- i. S.01/3A I Servizi pubblici comunali esistenti
- l. S.01/3B I Servizi pubblici comunali esistenti
- m. S.01/3C I Servizi pubblici comunali esistenti
- n. S.01/3D I Servizi pubblici comunali esistenti
- o. S.01/4A I Servizi pubblici comunali esistenti
- p. S.01/4B I Servizi pubblici comunali esistenti
- q. S.01/4C I Servizi pubblici comunali esistenti

Tavola S.02 Il sistema del verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità (da 1A a 4C) scala 1:5000

P.G. 4

- a. S.02/1A Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- b. S.02/1B Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- c. S.02/1C Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- d. S.02/1D Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- e. S.02/2A Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- f. S.02/2B Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- g. S.02/2C Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- h. S.02/2D Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- i. S.02/3A Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- l. S.02/3B Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- m. S.02/3C Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- n. S.02/3D Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- o. S.02/4A Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- p. S.02/4B Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità
- q. S.02/4C Il Sistema verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità

**Tavola S.03 Accessibilità alle reti di trasporto (da 1A a 4C) scala 1:5000**

- a. S.03/1A Accessibilità alle reti di trasporto
- b. S.03/1B Accessibilità alle reti di trasporto
- c. S.03/1C Accessibilità alle reti di trasporto
- d. S.03/1D Accessibilità alle reti di trasporto
- e. S.03/2A Accessibilità alle reti di trasporto
- f. S.03/2B Accessibilità alle reti di trasporto
- g. S.03/2C Accessibilità alle reti di trasporto
- h. S.03/2D Accessibilità alle reti di trasporto

- i. S.03/3A Accessibilità alle reti di trasporto
- l. S.03/3B Accessibilità alle reti di trasporto
- m. S.03/3C Accessibilità alle reti di trasporto
- n. S.03/3D Accessibilità alle reti di trasporto
- o. S.03/4A Accessibilità alle reti di trasporto
- p. S.03/4B Accessibilità alle reti di trasporto
- q. S.03/4C Accessibilità alle reti di trasporto

AP – Appendice Piano dei Servizi: Elenco modifiche a seguito di emendamenti approvati dal Consiglio Comunale ed elenco correzioni a seguito di aggiornamenti ed errori materiali

P.G. 5

- COMPONENTI GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA:

Relazione

- a. Relazione illustrativa

Tavola G.01 Carta Litologica

- G.01/1 Carta litologica
- G.01/2 Carta litologica
- G.01/3 Carta litologica
- G.01/4 Carta litologica

Tavola G.02 Carta Idrogeologica

- G.02/1 Carta idrogeologica
- G.02/2 Carta idrogeologica
- G.02/3 Carta idrogeologica
- G.02/4 Carta idrogeologica

Tavola G.03 Carta dei Vincoli

- G.03/1A Carta dei vincoli
- G.03/1B Carta dei vincoli
- G.03/1C Carta dei vincoli
- G.03/1D Carta dei vincoli
- G.03/2A Carta dei vincoli
- G.03/2B Carta dei vincoli
- G.03/2C Carta dei vincoli
- G.03/2D Carta dei vincoli
- G.03/3A Carta dei vincoli
- G.03/3B Carta dei vincoli
- G.03/3C Carta dei vincoli
- G.03/3D Carta dei vincoli
- G.03/4A Carta dei vincoli
- G.03/4B Carta dei vincoli
- G.03/4C Carta dei vincoli

Tavola G.04 Carta di Sintesi

- G.04/1A Carta di sintesi
- G.04/1B Carta di sintesi
- G.04/1C Carta di sintesi
- G.04/1D Carta di sintesi
- G.04/2A Carta di sintesi
- G.04/2B Carta di sintesi
- G.04/2C Carta di sintesi
- G.04/2D Carta di sintesi
- G.04/3A Carta di sintesi
- G.04/3B Carta di sintesi
- G.04/3C Carta di sintesi
- G.04/3D Carta di sintesi
- G.04/4A Carta di sintesi
- G.04/4B Carta di sintesi

P.G. 6



P.G. 7

G.04/4C Carta di sintesi

Tavola G.05 Carta della Fattibilità

G.05/1A Carta della fattibilità geologica

G.05/1B Carta della fattibilità geologica

G.05/1C Carta della fattibilità geologica

G.05/1D Carta della fattibilità geologica

G.05/2A Carta della fattibilità geologica

G.05/2B Carta della fattibilità geologica

G.05/2C Carta della fattibilità geologica

G.05/2D Carta della fattibilità geologica

G.05/3A Carta della fattibilità geologica

G.05/3B Carta della fattibilità geologica

G.05/3C Carta della fattibilità geologica

G.05/3D Carta della fattibilità geologica

G.05/4A Carta della fattibilità geologica

G.05/4B Carta della fattibilità geologica

G.05/4C Carta della fattibilità geologica

- RAPPORTO AMBIENTALE:

- Rapporto Ambientale

- Sintesi non tecnica

- Allegato 1 – Quadro di riferimento programmatico – Schede

- Allegato 2 – Caratterizzazione degli ambiti di trasformazione ed effetti attesi -schede

- Allegato 3 – Analisi e valutazioni trasportistiche

- Allegato 4 – Partecipazione

- Allegato 5 – Valutazioni di sostenibilità ambientale relativa ai settori dei trasporti, civile e produzione di energia

Accertato che la documentazione del Piano di Governo del Territorio depositata alla Provincia di Milano in qualità di ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano risultava provvista degli elementi necessari all'espressione del parere di competenza:

e valutati i seguenti elementi:

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- l'art. 21, comma 1, lettera b) della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 "Piano Regionale delle Aree Regionali Protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e s.m.i., dispone che l'ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano esprima parere su provvedimenti che riguardino il territorio del Parco; il comma 4, lettera b) specifica l'obbligatorietà di tale parere per i piani urbanistici generali e relative varianti.

- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i., individua il Piano di Governo del Territorio quale strumento cardine della pianificazione comunale sostituendolo al Piano Regolatore Generale; tale strumento urbanistico definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti sostanziali: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole.

- l'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. dispone che nell'ambito dei procedimenti di elaborazione e approvazione del Piano di Governo del Territorio il Documento di Piano sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

- la legge regionale 23 aprile 1990, n. 24 di istituzione del Parco Agricolo Sud Milano, ora confluita nella legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi", in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX "Previsione e disciplina del Parco Agricolo

"Sud Milano", di quest'ultima, indicano le finalità del Parco Agricolo Sud Milano: di tutela recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, di equilibrio ecologico dell'area metropolitana, di salvaguardia, di qualificazione e di potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, infine di fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

- l'art. 1, comma 5, della deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2000, n. 7/818 "Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni)" dispone che le previsioni urbanistiche del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco siano immediatamente vincolanti per chiunque, siano recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali comunali dei comuni interessati e sostituiscano eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute, ai sensi dell'art. 18, comma 4 della legge regionale 86/1983.

Destinazione territoriale del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano nei territori del Comune di Milano (indicata nelle relative cartografie del Piano)

articolazione territorio	25	26	27	riserve naturali	28	29	30	30 bis	interesse naturalistico	31	32	pertinenze fluviali	33
--------------------------	----	----	----	------------------	----	----	----	--------	-------------------------	----	----	---------------------	----

tutela paesistica	34	fruizione	35	36	cave cessate	37	nuclei storici-paesistici	38	39	40
-------------------	----	-----------	----	----	--------------	----	---------------------------	----	----	----

fontanili	41	Navigli e corsi d'acqua	42	percorsi	43	marcite	44	cave	45
-----------	----	-------------------------	----	----------	----	---------	----	------	----

rischio archeologico	46	aree in abbandono o usi impropri	47	proposta di parco naturale	1
----------------------	----	----------------------------------	----	----------------------------	---

<p>Valori riconosciuti dal PTC del Parco nel Comune di Milano</p>	<p>articolazione del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a.), territori destinati "all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo - produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco". - "territori agricoli e verde di cintura urbana - ambito dei piani di cintura urbana" (art. 26, n.t.a.), territori in cui "devono essere contemperate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione del parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale". - "territori di collegamento tra città e campagna - zone per la fruizione" (comparti "d" - "f") (artt. 27 e 35 n.t.a.), porzioni limitate di territorio del Parco in cui si prevedono interventi diversificati in relazione alla specificità dei contesti e degli elementi di tutela presenti. L'allegato B del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco specifica, per ogni comparto, orientamenti e indirizzi progettuali: <p>comparto di fruizione "d": "potenziamento delle funzioni ricreative già organizzate attorno alla cava della Guasconcina, anche in relazione al recupero volto alla riambientazione naturalistica della cava ancora in attività. Riorganizzazione del paesaggio agrario di contorno alla tangenziale ovest";</p> <p>comparto di fruizione "f": "valorizzazione del territorio compreso tra il Naviglio Pavese e il Lambro Meridionale attraverso il reinserimento ambientale</p>
---	---

del tratto canalizzato del Lambro Meridionale, il recupero delle strutture irrigue ancora presenti, la formazione del Parco urbano milanese di Chiesa Rossa, il recupero paesistico delle aree di protezione delle pertinenze fluviali del Lambro Meridionale nel tratto non canalizzato”.

ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche:

- **“zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico” (art. 32, n.t.a.)**, finalizzata *“al mantenimento ed al potenziamento di situazioni ecotonali ed alla costituzione di corridoi ecologici tra zone classificate di interesse naturalistico”*.

- **“zona di protezione delle pertinenze fluviali” (art. 33, n.t.a.)**, *“in cui gli interventi sono prevalentemente indirizzati al rafforzamento, alla ricostruzione ed alla valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico. Sono inoltre vietati interventi di nuova edificazione, nonché di ampliamento di edifici esistenti e non riguardanti pertinenze idrauliche”*.

- Tali zone sono interamente comprese nel perimetro di **“parco naturale” (art. 1, n.t.a.)**.

- **“zona di tutela e valorizzazione paesistica” (art. 34, n.t.a.)**, queste aree sono *“di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia di suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l’attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio”*. In questa zona si privilegiano interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione.

ambiti della fruizione:

- **“sub-zona parchi urbani-impianti sportivi e ricreativi esistenti” (art. 36, n.t.a.)** per la quale valgono le previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

- **“sub-zona cave cessate” (art. 37, n.t.a.)**, in cui, *“l’ente gestore del Parco, d’intesa con i comune interessati, ed in assonanza con gli indirizzi di cui al piano cave, promuove specifici progetti per il recupero ambientale”*.

elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale:

- **“nuclei rurali di interesse paesistico e nuclei di grande valore storico monumentale”(art. 38, n.t.a.)**, nuclei formati da più complessi agricoli contigui, costituenti, anche per la presenza di chiese, castelli o ville, centri di riferimento storico del tessuto rurale, in cui è previsto il rafforzamento del ruolo di presidio territoriale.

- **“insediamenti rurali isolati di interesse paesistico” (art. 39, n.t.a.)**, ritenuti meritevoli di tutela *“per posizione, caratteristiche morfologiche, tipologiche, presenza di elementi architettonici di rilievo o per valori paesistici”*.

- **“emergenze storico-architettoniche e manufatti della storia agraria” (art. 40, n.t.a.)**, *“oltre alla tutela del valore intrinseco del bene, il piano persegue l’obiettivo di valorizzare la funzione sociale connessa all’accessibilità, alla conoscenza e ...alla fruizione dei luoghi”*.

- **“fontanili, Navigli e corsi d’acqua” (artt. 41 e 42, n.t.a.)**, in generale, *“il sistema delle acque irrigue... è interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco”*. I fontanili attivi esistenti

	<p>per l'alto valore naturalistico e ambientale sono sottoposti a tutela: entro una fascia non inferiore a m. 50 misurata dall'orlo della testa e di m.10 lungo l'asta almeno per 200 m.</p> <p>- “percorsi di interesse storico-paesistico” (art. 43, n.t.a.), parte strutturante del sistema della fruizione del Parco, di particolare interesse per la percezione del paesaggio agrario.</p> <p>- “marcite e prati marcitori” (art. 44, n.t.a.) <i>“tutelati in funzione del loro valore di testimonianza della storia, del paesaggio agrario e per la loro importanza sotto il profilo naturalistico”</i>.</p> <p>- <u>aree:</u></p> <p>- “aree di coltivazione di cave” (art. 45, n.t.a.), in cui sono ammesse soltanto le strutture di servizio.</p> <p>- “aree in abbandono o soggette ad usi impropri” (art. 47, n.t.a.), in cui l'ente gestore del Parco persegue il recupero a fini naturalistici o attraverso la restituzione all'uso agricolo.</p>
--	---

2. DOCUMENTO DI PIANO

L'articolo 8 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., circoscrive i compiti del Documento di Piano: definire il quadro ricognitivo programmatico e pianificatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, il quadro conoscitivo del territorio comunale, l'assetto geologico, idrogeologico e sismico e, sulla base di questi elementi, gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione con valore strategico, determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo, le politiche di intervento in relazione alle risorse economiche attivabili, gli ambiti di trasformazione prioritari.

* * *

Per cogliere pienamente i contributi e le osservazioni che si intendono fornire nell'ambito dell'approvazione del piano di governo nel territorio, occorre fare una breve premessa.

Il Parco regionale Agricolo Sud Milano, assoggettato alla disciplina del relativo Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000, in rapporto agli obiettivi di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione del Parco, è oggetto di una suddivisione generale in *“territori”*, articolati nel Comune di Milano come segue:

- *“territori agricoli di cintura metropolitana”*, destinati all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricole produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco (**art. 25, n.t.a. PTC**);

- *“territori agricoli e verde di cintura urbana - ambito dei piani di cintura urbana”*, in cui devono essere contemplate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione del parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale (**art. 26, n.t.a. PTC**);

- *“territori di collegamento tra città e campagna - fruizione”*, in cui sono previsti interventi diversificati in relazione alle specificità dei contesti, nel rispetto degli orientamenti e degli indirizzi contenuti nell'allegato B, comparti di fruizione *“d”-“f”* (**art. 27, n.t.a. PTC**).

Ai territori citati, il Piano Territoriale del Parco Agricolo Sud Milano può sovrapporre *ambiti* di tutela ambientale, paesistica e naturalistica, *ambiti* di fruizione, *elementi* puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale.

Detto ciò, e' utile ricordare la presenza, in Comune di Milano, di ampie aree *non* sottoposte ai piani di cintura urbana in quanto ricomprese nei "territori agricoli di cintura metropolitana" o nei "territori di collegamento tra città e campagna – fruizione", sopracitati. Questa differente caratterizzazione del territorio del Parco non appare riconoscibile negli elaborati costituenti il Documento di Piano – sia rispetto al tema della pianificazione sovracomunale di riferimento del Piano Territoriale del Parco, sia in relazione alle scelte strategiche del Piano di Governo del Territorio – che affrontano unicamente gli ambiti da assoggettare ai piani di cintura urbana. Tale distinzione dovrà, invece, essere percepibile, e chiarita anche a livello normativo all'interno del Piano di Governo del Territorio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, include i piani di cintura urbana tra i propri strumenti attuativi (**art. 6, n.t.a. PTC**). Tali piani sono destinati a disciplinare i "territori agricoli e verde di cintura urbana" che, "per la loro collocazione intermedia tra l'agglomerazione dell'area milanese e i vasti territori agricoli di cintura metropolitana, ...costituiscono fasce di collegamento tra città e campagna" (**art. 26, n.t.a. PTC**).

Questo il compito dei piani di cintura urbana, ai quali viene richiesto dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco di "contemperare le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione del parco, quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale" (**art. 26, n.t.a. PTC**).

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, individua, a margine della città i "territori agricoli e verde di cintura urbana", e li suddivide in cinque comparti e precisamente:

Comparto 1 – Parco ovest "Il bosco in città";

Comparto 2 – Parco dei Navigli "L'acqua in città";

Comparto 3 – Parco delle Abbazie "L'agricoltura in città";

Comparto 4 – Parco est "Idroscalo";

Comparto 5 – Lambro Monlué.

Per ciascuno di essi l'allegato A alle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento definisce orientamenti ed indirizzi di pianificazione per la formazione dei piani di cintura urbana essenzialmente mirati alla salvaguardia dell'attività agricola produttiva, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, allo sviluppo di opportuni sistemi di fruizione.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco richiede che i piani di cintura urbana siano promossi dalla Provincia di Milano in qualità di ente gestore del Parco, "di concerto e d'intesa" con i comuni territorialmente interessati. Richiede inoltre che i medesimi piani siano approvati mediante accordi di programma cui partecipa, oltre ai soggetti sopra richiamati, anche la Regione Lombardia "qualora ... si intendano apportare modifiche sostanziali alle disposizioni del PTC..." (**art. 26, n.t.a. PTC**).

Si rammenta, che il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano, con propria deliberazione n. 26/2010 del 30 settembre u.s. ha proposto l'avvio a questo processo dedicato ai piani di cintura urbana.

Quadro programmatico e pianificatorio sovracomunale

L'Allegato 1 al Documento di Piano dedica parte della trattazione al quadro programmatico e pianificatorio di riferimento per la pianificazione comunale, ovvero agli strumenti urbanistici sovracomunali di indirizzo e orientamento delle scelte nel processo di determinazione del Piano di Governo del Territorio, e precisamente: al **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, al **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, al **Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (PTC)**.

Rispetto allo strumento sovraordinato del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, la sezione dedicata pur includendo, correttamente, gli obiettivi – *di tutela, di recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, di equilibrio ecologico dell'area metropolitana, di salvaguardia, di qualificazione e*

potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, di fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini – contenuti nella legge istitutiva del Parco regionale, LR 23 aprile 1990, n. 24 (ora confluita nel testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi - LR 16 luglio 2007, n. 16), non pare affrontare, come dovrebbe, il regime di tutela vigente delineato nel Piano Territoriale del Parco. Gran parte della trattazione, infatti, è dedicata agli ambiti sottoposti ai “*piani di cintura urbana*”, anticipando considerazioni e determinazioni propri di questi strumenti di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

In tal senso, non è condivisibile, in questa sezione dedicata alla pianificazione sovraordinata vigente, l'anticipazione di scelte strategiche che dovrebbero, tra l'altro, essere concertate nell'ambito di uno specifico accordo di programma con tutti i comuni territorialmente interessati (**art. 26, n.t.a. PTC**), quali: concepire i “*territori agricoli e verde di cintura urbana - ambito dei piani di cintura urbana*” come *parchi urbani* prendendo ad esempio il “*parco delle cave*” e “*Boscoincittà*” con connotati distanti dalla natura che contraddistingue un parco agricolo, o il voler affermare un nuovo esemplare di parco attraverso *modelli innovativi di costruzione e di gestione del territorio*, o, ancora, l'avvalersi di *meccanismi perequativi e di trasferimento dei diritti edificatori con cessione alla parte pubblica delle aree interessate da programmi di sviluppo urbano*.

Per questi motivi, tali obiettivi strategici e previsioni dovranno essere inserite unicamente nel Documento di Piano quali valori propositivi e orientativi da condividere, eventualmente, in sede di stipula congiunta dell'accordo di programma dei piani di cintura urbana.

In relazione alla ripartizione generale dei territori del Parco Sud nonché agli ambiti ed elementi di tutela presenti, si richiede di integrare la sezione riferita alla pianificazione sovracomunale del Parco con le indicazioni riferite allo strumento vigente del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, contenuta nella tabella “*Valori riconosciuti dal PTC del Parco nel Comune di Milano*”, con le relative cartografie. Si richiede, inoltre, di integrare il richiamo al Piano di Settore Agricolo del Parco (PSA), approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 33 del 17/07/2007, ai sensi dell'articolo 7 delle NTA del PTC, nella medesima sezione.

Obiettivi strategici e previsioni di piano: sistema infrastrutturale e della mobilità

In relazione alle previsioni infrastrutturali di carattere sovralocale, gli elaborati cartografici (All. 4) riportano l'indicazione delle linee metropolitane MM4 e MM5 in programmazione e in progetto, i cui tracciati coinvolgono direttamente i territori ricompresi nel Parco Agricolo Sud Milano, territori in cui devono, per loro natura, essere temperate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione del Parco.

Rispetto a tali previsioni, ci si limita in questa sede a ravvisare elevate criticità determinate, soprattutto, dal consumo di suolo agricolo che il Parco intende conservare e valorizzare, dalla potenziale frammentazione e marginalizzazione di porzioni di territorio del Parco ritenute di rilevante interesse ai fini dell'esercizio dell'attività agricola e dall'alterazione del paesaggio agrario tipico del Parco Sud.

Rispetto alla scelta dei tracciati e al posizionamento delle stazioni metropolitane nonché dei servizi annessi, si rinvia ai procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale previsti dalle leggi vigenti in materia o, in subordine alla procedura di Dichiarazione di Compatibilità Ambientale (DCA), di cui all'art. 14 delle n.t.a. del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano.

La DCA, redatta sulla base di uno studio interdisciplinare da professionisti esperti in materia ambientale, dovrà individuare e valutare gli effetti negativi che l'intervento determinerà sull'ambiente nonché descrivere le misure per evitare o ridurre al minimo e compensare tali effetti negativi.

Rispetto alla previsione di nuovi tracciati viabilistici nonché al riassetto e riorganizzazione di svincoli esistenti, in linea generale gli stessi sono ritenuti ammissibili (previa verifica di eventuali alternative di tracciato); fatte salve le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, ove previste dalle leggi vigenti in materia, in subordine, dovrà essere verificata la loro compatibilità ambientale secondo le procedure di cui all'art. 14 delle n.t.a. del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Per integrare le relazioni ambientali tra paesaggio urbano e quello tutelato dal Parco, anche al fine di contenere gli effetti negativi delle opere infrastrutturali sul paesaggio, la Dichiarazione di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 14 citato, dovrà descrivere le misure opportune a contenimento degli impatti delle opere sul paesaggio.

Le previsioni infrastrutturali all'interno del Parco dovranno essere subordinate ad un progetto complessivo dell'ambito di intervento che prefiguri un disegno organico in cui le varie parti dovranno integrarsi armonicamente nel paesaggio circostante.

In particolare, i progetti dovranno tener conto delle esigenze di tutela ambientale-paesistica dei territori del Parco Agricolo Sud Milano, nonché di salvaguardia e sviluppo dell'attività agricola, per non determinare pregiudizi negativi all'eventuale mantenimento delle attività agricole presenti, dovranno garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e assicurare l'accessibilità dei mezzi agricoli alle aree intercluse dalla stessa opera viaria, infine, dovranno includere opportune misure di mitigazione paesistico-ambientali atte a ridurre gli impatti dell'opera viaria sul paesaggio rurale, garantire il tracciato dei corridoi ambientali e assicurare la continuità della rete di percorsi ciclopedonali del Parco Agricolo Sud Milano mediante attraversamenti protetti.

Si ritengono, invece, fortemente impattanti le previsioni della "strada parco" sovralocale – di collegamento tra i Comuni di Rozzano, Assago, Buccinasco, Milano – inserita nei "territori agricoli e verde di cintura urbana – piano di cintura urbana per il comparto 2", e della nuova viabilità di connessione tra le vie Boffalora e Missaglia che, andranno mantenute unicamente nel Documento di Piano.

Le tavole allegate al Documento di Piano (All. 4), inseriscono all'interno del Parco alcuni progetti ritenuti strategici, definendone una proposta planimetrica di dettaglio: il progetto del Centro di Ricerca Biomedica Avanzata (CERBA), il progetto di inserimento ambientale del depuratore di Nosedo parte dell'ambito progettuale più vasto del "parco della valle della Vettabbia".

In particolare, si richiama la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 58 del 27 novembre 2007 "Delibera di approvazione stralcio PCU3 per la realizzazione del Centro Europeo di Ricerca Biomedica Avanzata – CERBA nell'ambito dell'Accordo di Programma promosso dalla Regione Lombardia". Tale deliberazione è stata assunta nell'ambito di una procedura di accordo di programma di iniziativa regionale per promuovere, nel territorio del Comune di Milano ricadente nel Parco Agricolo Sud Milano, e precisamente nel piano di cintura urbana - comparto 3, l'insediamento di un'importante struttura medica a carattere scientifico, classificabile nel novero delle funzioni di interesse generale. Attualmente è in corso la definizione della proposta del relativo Programma Integrato di Intervento su cui lo stesso Parco Agricolo Sud Milano ha già espresso un parere preventivo paesaggistico, ai sensi della Legge 42/1150, art. 16.

Sistema insediativo: ambiti di trasformazione

Il Documento di Piano, come detto, individua gli ambiti di trasformazione ritenuti strategici, suddividendoli in tre tipologie, e precisamente:

- "ambiti di trasformazione urbana" (ATU);
- "ambiti di trasformazione di pubblico o generale" (ATIPG);
- "ambiti di trasformazione periurbana" (ATP).

Escludendo dalla trattazione gli ambiti di trasformazione urbana (ATU) riferiti al "tessuto urbano consolidato", i rimanenti, ovvero gli "ambiti di trasformazione di interesse pubblico o generale" (ATIPG) e gli "ambiti di trasformazione periurbana" (ATP) interessano i territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano.

Nello specifico, gli "ambiti di trasformazione di interesse pubblico o generale" (ATIPG) si riferiscono sia a parti del territorio incluse nel "tessuto urbano consolidato", sia a parti esterne ad esso e ricomprese, parzialmente, nei "territori agricoli e verde di cintura urbana - ambiti dei piani di cintura urbana",

individuati e disciplinati dall'art. 26 delle n.t.a. del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano.

Gli "ambiti di trasformazione periurbana" (ATP), invece, si riferiscono unicamente a parti di territorio esterne al "tessuto urbano consolidato" e ricomprese, per la loro totalità, nei "territori agricoli e verde di cintura urbana - ambiti dei piani di cintura urbana", sopracitati.

▪ **Ambiti di trasformazione di pubblico o generale (ATIPG)**

Per ogni "ambito di trasformazione di interesse pubblico o generale" (ATIPG), le "schede di indirizzo per l'assetto del territorio" allegate al Documento di Piano (All. 3) indicano le strategie generali, gli obiettivi, le vocazioni funzionali, i limiti quantitativi, le prescrizioni che connotano gli interventi previsti, le indicazioni progettuali, definiscono gli indici urbanistico-edilizi nonché i criteri di intervento, anche in relazione ai sistemi dei servizi, del verde, infrastrutturale e della mobilità.

Senza entrare nel merito delle scelte rispetto alla definizione del loro assetto, ci si limita ad osservare l'inclusione degli ambiti "Forlanini" e "Cascina Monluè" nei "territori agricoli e verde di cintura urbana - ambito dei piani di cintura urbana" (art. 26, n.t.a. PTC), nonché di parte dell'ambito "Porto di Mare" nei medesimi territori tutelati del Parco. Soprattutto, si rileva la criticità determinata dalla possibilità degli stessi ambiti di generare ed accogliere diritti edificatori provenienti dagli altri ambiti di trasformazione urbana – siano essi "ambiti di trasformazione urbana" (ATU), "ambiti di trasformazione di interesse pubblico o generale" (ATIPG), "ambiti di trasformazione periurbana" (ATP) – nonché dalle aree disciplinate dal Piano dei Servizi alle quali è attribuita una capacità edificatoria non realizzabile in loco.

La "tabella dati quantitativi" unita all'allegato 3 citato, mostra, anche, le quantità di s.l.p. previste nei tre "ambiti di trasformazione di interesse pubblico o generale" (ATIPG) "Porto di Mare", "Forlanini", "Cascina Monluè", e quindi previste nei "territori agricoli e verde di cintura urbana - ambiti dei piani di cintura urbana".

La criticità è determinata, inoltre, in relazione a quanto contenuto nella "disciplina degli ambiti di trasformazione" (art. 5, norme DdP) che prevede, all'interno degli "ambiti di trasformazione di pubblico o generale" (ATIPG), la possibilità di applicare un "coefficiente moltiplicativo", in rapporto al livello di infrastrutturazione esistente o previsto, alla qualità ambientale ed alla presenza di un sistema di servizi adeguato, aumentando il carico urbanistico complessivo previsto.

Nello specifico,

ATIPG (2) Porto di Mare

In considerazione dell'interesse di scala sovracomunale che riveste la previsione della "città della giustizia", prevista dal Piano di Governo del Territorio nell'ex area di Porto di Mare, si ritiene necessaria una sua concertazione con gli enti sovraordinati preposti.

Il dimensionamento dell's.l.p. massima generata (e accoglibile) di 530.310,60 mq, appare eccessivo e ambientalmente fortemente impattante; non si ritiene, in ogni caso, condivisibile il coinvolgimento dell'area destinata dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco a "sub zona parchi urbani" (art. 36, n.t.a. PTC).

ATIPG (4) Cascina Monluè

La previsione non risulta conforme in quanto la s.l.p. generata non potrà essere realizzata in presenza di un vincolo di inedificabilità imposto dalle norme di tutela del Parco, ovvero dalla "zona di protezione delle pertinenze fluviali" (art. 33, n.t.a. PTC) in cui è consentito il solo utilizzo dei volumi esistenti e legittimati.

Tali previsioni (ATIPG), dovranno pertanto essere mantenute esclusivamente, quali valori propositivi strategici dell'Amministrazione Comunale, nel Documento di Piano e stralciate, in quanto non conformi ai contenuti normativi del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

Si rammenta che fino all'approvazione dei piani di cintura urbana è ammesso l'ampliamento del 20% delle strutture edilizie residenziali e, previa Dichiarazione di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 14 delle n.t.a. del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, di quelle ad uso produttivo extra-agricolo.

▪ **Ambiti di trasformazione periurbana (ATP)**

Gli "ambiti di trasformazione periurbana" (ATP) ricompresi, anch'essi, nei "territori agricoli e verde di cintura urbana - ambito dei piani di cintura urbana" del Parco, in base alle previsioni del Documento di Piano, non dispongono della facoltà di ricevere diritti edificatori provenienti dal "tessuto urbano consolidato", ma possono generare diritti volumetrici e trasferirli nel medesimo "tessuto urbano consolidato".

Rispetto agli "ambiti di trasformazione periurbana" (ATP) se, da un lato, le norme tecniche del Documento di Piano (**art. 5.1.2, norme DdP**) rinviano correttamente la disciplina di tali aree ai contenuti dell'art. 26 delle n.t.a. del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco in quanto "territori agricoli e verde di cintura urbana - ambito dei piani di cintura urbana", dall'altro, "per le aree che non verranno classificate dagli organi competenti a destinazione agricola", propongono un indice di Utilizzazione Territoriale (Ut) pari a **0,15 mq/mq**.

L'indice di Utilizzazione Territoriale (Ut) aumenta a **0,20 mq/mq, incrementabile fino a 0.35 mq/mq** in caso di realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale o di opere pubbliche di valore strategico, per gli "ambiti di trasformazione di interesse pubblico o generale" (ATIPG) relativi alle parti di territorio esterne al "tessuto urbano consolidato" (**art. 5.1.3, norme DdP**) e, quindi, ricomprese nei territori del Parco Agricolo Sud Milano.

Rispetto a tali determinazioni – fermo restando che il Piano Territoriale di Coordinamento vigente del Parco definisce chiaramente i "territori agricoli" inclusi nel Parco, distinguendoli da quelli destinati ad altre funzioni (a parco urbano, usi impropri...), e gli stessi sono confermati dal Piano di Settore Agricolo (PSA) del Parco come "zone agricole di frangia urbana" – non è condivisibile la scelta di proporre un indice di Utilizzazione Territoriale (Ut) pari a **0,15 mq/mq**, da applicare agli interi comparti interessati dai piani di cintura urbana, costituiti innegabilmente da vaste aree produttive agricole, che quindi dovranno essere tutelate, anche nel Piano di Governo del Territorio, riconoscendole come tali.

Le medesime aree, in quanto agricole, non potranno, quindi, generare diritti edificatori seppur da trasferire esternamente ai territori vincolati del Parco Agricolo Sud Milano; in base al Titolo III "norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura", e precisamente in base all'art. 59 della LR 11 marzo 2005, n. 12, potranno essere ammesse esclusivamente le opere realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2135 del codice civile, secondo i limiti e gli indici di densità fondiaria, in esso indicati.

Non potrà quindi essere estromessa la capacità edificatoria riconosciuta alle aree agricole dalle leggi vigenti, necessaria per l'esercizio dell'attività agricola stessa tutelata dal Parco e fortemente presente.

Si ritiene necessario, quindi, rinviare, in sede di accordo di programma dei piani di cintura urbana per i comparti 1, 2, 3, 4, 5, la definizione e l'eventuale variazione di aree da riservare all'attività agricola, nonché la definizione delle aree sulle quali potrà essere applicato l'indice perequabile proposto.

La valutazione degli ambiti non destinati all'attività agricola, sui quali poter applicare un indice edificatorio perequabile purché connesso alle funzioni previste dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco vigente, sarà anche essa da verificare e concertare con i comuni interessati nell'ambito dell'accordo di programma.

Per chiarire la disciplina degli ambiti di trasformazione ricompresi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano si ritiene, utile precisare l'art. 5 delle norme del Documento di Piano, con il testo normativo specificato nella tabella delle "Misure correttive prescrittive" riportata di seguito, che di fatto rimanda ai contenuti normativi del vigente Piano Territoriale di Coordinamento, ovvero ai contenuti concertati nell'ambito dell'accordo di programma dei piani di cintura urbana.

Infine, non è condivisibile l'ultimo periodo, del comma 3 dell'art. 4 "*indici perequativi e indici edificatori*" delle norme di attuazione del Documento di Piano circa l'indicazione di aree di concentrazione fondiaria, all'interno degli ambiti di trasformazione periurbana (ATP) "*coerentemente con quanto definito dai piani di cintura urbana del Parco Agricolo Sud Milano*", considerato che i piani di cintura urbana non sono, ad oggi, approvati.

Si ritiene quindi di inserire le previsioni connesse agli "*ambiti di trasformazione di interesse pubblico o generale*" (ATIPG) e agli "*ambiti di trasformazione periurbana*" (ATP), ricompresi nei "*territori agricoli e verde di cintura urbana - ambiti dei piani di cintura urbana*", esclusivamente nel Documento di Piano, quale valore strategico, propositivo e orientativo dell'Amministrazione Comunale da concertare, poi, nell'ambito dell'accordo di programma dei piani di cintura urbana, stralciando qualsiasi riferimento cartografico e normativo contenuti nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole. I territori ricompresi nel Parco Agricolo Sud Milano, interessati dagli ambiti sopracitati, dovranno, pertanto, nelle more dall'approvazione dei rispettivi accordi di programma, essere disciplinati esclusivamente dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco vigente.

3. PIANO DEI SERVIZI

In base all'articolo 9 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., il Piano dei Servizi è volto ad assicurare alla popolazione residente, da insediare e gravitante nel territorio, una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale.

* * *

La Relazione dedica una prima parte al concetto innovativo assunto dal Piano dei Servizi, articolato attorno a tre elementi costituenti: l'importanza dell'ascolto della città per cogliere di continuo la domanda di servizi, il principio della sussidiarietà intesa come metodo per la effettiva realizzazione e gestione dei servizi offerti, il metodo del flusso continuo ovvero di un modello metodologico "processuale", capace di adattarsi ai cambiamenti tipici delle metropoli.

Senza entrare nel merito di questa nuova logica di Piano, è opportuno in questa sede rimarcare l'interpretazione che viene data, dallo stesso Piano dei Servizi, al concetto generico di "servizio", contraddistinto in due accezioni, e precisamente in: "*servizi localizzati*" e "*servizi da localizzare*".

Il Piano dei Servizi agisce in modo prescrittivo su tutti quegli elementi che si possono definire come servizi localizzati costituiti, nella fattispecie, da "*tutte quelle aree su cui poggiano i due sistemi portanti della città: quello delle infrastrutture e quello del verde*" (quest'ultimo costituito sia dal sistema del verde urbano, sia dal Parco Agricolo Sud Milano), entrambi basati su un disegno strategico specifico e definito.

I "*servizi da localizzare*", (ad es. le strutture sportive, gli istituti scolastici, le biblioteche, gli uffici amministrativi...), viceversa, non vengono localizzati a priori (anche in considerazione del fatto che non sono subordinati necessariamente alla presenza di un'area specifica) ma determinati, di volta in volta, in funzione dei fabbisogni. Per fare ciò, nell'ambito del Piano di Governo del Territorio, è stata predisposta una "*matrice dei servizi*" (All. 2) che, secondo il Piano, consentirebbe di verificare, nel tempo, le linee complessive del Piano e generare gli indirizzi strategici alla "*macro*" e "*micro*" scala.

Le risultanze, definite dall'incrocio tra "*domanda*" espressa dai cittadini e "*offerta*" attuale di servizi, derivanti dalla lettura della "*matrice dei servizi*", sono state riportate in 88 "*schede NIL*", ovvero schede dei Nuclei di Identità Locale (All. 3), in cui viene fatta, alla "*micro*" scala, una prima ricognizione sullo stato dell'offerta dei servizi, con analisi di tipo quantitativo-qualitativo, estraendo gli elementi di criticità e di potenzialità, e le vocazioni di ogni singola parte di Milano.

▪ **I servizi localizzati: il sistema delle infrastrutture per la mobilità e il verde**

La rete infrastrutturale di progetto del Piano di Governo del Territorio, è finalizzata a migliorare l'efficienza e la qualità della mobilità a Milano; per far ciò, il nuovo strumento urbanistico comunale assume gli interventi programmati e ne propone di nuovi sul sistema di trasporto collettivo e sulla rete viaria.

Considerando esclusivamente gli interventi previsti nei territori del Parco Agricolo Sud Milano, descritti nella Relazione generale del Piano dei Servizi ed indicati nelle relative cartografie (tav. S.02 da 1a a 4c), si precisa quanto segue:

quadrante ovest: il quadro infrastrutturale prevede interventi, volti a fluidificare il traffico lungo la circoscrizione e, precisamente, due nuovi tratti stradali in tunnel, l'uno sottopassante l'ippodromo di San Siro (all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, artt. 26, 36 delle n.t.a. del PTC) fino all'attuale tunnel di via Patrolo, l'altro tra le vie San Giusto e Beltrami. I nuovi tratti viabilistici, legandosi alla rete esistente, permetteranno di connettere il raccordo autostradale di viale del Ghisallo alla via Buccinasco, posta a sud dell'urbanizzato di Milano, il cui tratto stradale si pone in adiacenza ai territori del Parco.

Dalla via Buccinasco, si snoda, poi, il nuovo tratto stradale intercomunale (precedentemente citato), che coinvolge, oltre il Comune di Milano, anche i Comuni di Buccinasco, Assago, Rozzano. Tale tracciato interferisce notevolmente con i territori tutelati dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, frammentando e marginalizzando aree agricole produttive di notevole interesse e intercettando parte del reticolo idrico presente che per sua natura è, invece, tutelato integralmente. Per le criticità accennate, la "strada Parco" dovrà essere pertanto mantenuta esclusivamente nel Documento di Piano e, in quanto rinviata alla concertazione in sede di accordo di programma dei piani di cintura urbana, stralciata dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

Nel suo tratto urbano, il percorso viabilistico è affiancato, per gran parte, da una nuova linea di trasporto pubblico o "linea di forza" (LDF E), di connessione tra le stazioni di Certosa e di San Cristoforo. L'area dell'ippodromo di San Siro, inclusa nei territori del Parco Agricolo Sud Milano, è interessata, anche in questo caso, dalla previsione, e per questo dovrà essere verificata in fase di definizione progettuale con il Parco, anche rispetto all'impatto paesaggistico. La verifica è necessaria anche in considerazione del fatto che lo strumento urbanistico, per sua natura, non chiarisce le caratteristiche tecniche di questa tipologia infrastrutturale.

Nel quadrante ovest è, infine, riportata la previsione della linea metropolitana MM5 la cui definizione progettuale, come già precedentemente detto, è rimandata in sede di procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale previsto dalle leggi vigenti in materia o, in subordine, nell'ambito della Dichiarazione di Compatibilità Ambientale (DCA), di cui all'art. 14 delle n.t.a. del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano.

quadrante sud: la parte meridionale del territorio comunale è interessata principalmente da interventi di fluidificazione della rete viabilistica e da nuove connessioni di trasporto pubblico.

Rispetto alle previsioni infrastrutturali che interferiscono con i territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano, il Piano dei Servizi conferma l'adeguamento dell'asse di via Ripamonti (il cui parere di conformità della variante urbanistica del Piano Regolatore Generale vigente è stato già espresso dal Consiglio Direttivo del Parco, così come è già stata rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica relativa al progetto definitivo).

Rispetto alle previsioni di nuovi tracciati stradali, è prevista una nuova viabilità che si configura quale prolungamento della via Chiodi, che lambisce, in parte, i territori del Parco, ritenuta ammissibile.

Non è condivisibile, invece, la previsione, di livello locale, della nuova viabilità di connessione tra la via Boffalora e la via Missaglia che interrompe un ambito compatto del Parco, determinando, tra l'altro, un notevole impatto paesaggistico dovuto all'attraversamento del Naviglio Pavese. Tale previsione potrà essere mantenuta esclusivamente, come detto precedentemente, nel Documento di Piano e stralciata invece dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

La “*linea di forza*” prevista (LDF C) connette, invece, il nodo di San Cristoforo – stazione del servizio regionale e fermata della prevista linea metropolitana MM4 (programmata fino a San Cristoforo, ma di cui si ipotizza il prolungamento fino ai Comuni di Corsico e Buccinasco) – a Rogoredo, punto di scambio tra il sistema del ferro e la rete metropolitana MM3. Il tracciato della linea di trasporto è inserito, in parte, all’interno del Parco Sud, e per questo dovrà essere concordato con il Parco stesso, al fine di diminuirne gli impatti sul paesaggio.

La seconda previsione di trasporto pubblico consiste in una linea tranviaria, la cui sede è già prevista nel progetto approvato di adeguamento della via Ripamonti, che servirà il previsto Centro di Ricerca Biomedica Avanzata (CERBA), fino a proseguire verso i Comuni di Opera e di Locate Triulzi. A livello cartografico (tav. S.02/3D) la linea tranviaria pare identificarsi con la “*linea di forza*” (LDF B).

quadrante est: questa porzione di territorio è interessata da una serie di previsioni importanti esterne ai territori del Parco, e precisamente: dal potenziamento di alcune linee di trasporto pubblico, dalla previsione di due nuove stazioni ferroviarie “*Zama*” e “*Forlanini*”, dal completamento dello svincolo della SP 415 “*Paullese*”.

Il Piano dei Servizi conferma la previsione di un nuovo tracciato viabilistico interrato che attraversa la città di Milano da nord-ovest (area Expo) ad est (viale Forlanini), connettendo i principali ambiti di trasformazione. Il tracciato di circa 14 Km, caratterizzato da alcune uscite intermedie, nella parte orientale, in corrispondenza del viale Forlanini, si inserisce nei territori del Parco Agricolo Sud Milano, all’interno del comparto del piano di cintura urbana 4, nell’ambito di trasformazione di interesse pubblico o generale (ATIPG) “*Forlanini*”. Al fine di preservare il territorio del Parco, tale previsione, nei territori del Parco medesimo, dovrà essere stralciata dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole ed indicata come scelta strategica dell’Amministrazione Comunale, all’interno del Documento di Piano.

Nelle adiacenze, è prevista inoltre la linea metropolitana MM4, precedentemente citata, che in questo ambito interferisce, limitatamente, con i territori del parco Agricolo Sud Milano.

Si rileva infine, l’erronea individuazione di alcune aree indicate come “*infrastrutture aeroportuali*” (tav. S. 02/3B) poste lungo il fiume Lambro, a sud del viale dell’Aviazione, che dovranno essere ricondotte ad “*aree sottoposte alla disciplina del Parco Agricolo Sud Milano*”.

▪ I servizi da localizzare

Questa logica di Piano, che per determinati servizi (definiti “*da localizzare*”) non permette di conoscere le scelte localizzative a priori, non consente di verificare la conformità rispetto alle destinazioni ammissibili contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco. Non è condivisibile, pertanto, l’applicazione questa “*flessibilità*” di regole nei territori tutelati di un Parco regionale.

Per questa categoria di servizi, dovrà quindi essere richiesto al Parco Agricolo Sud Milano il parere di conformità dell’eventuale previsione futura, oltre che la relativa Autorizzazione Paesaggistica.

A livello cartografico, le tavole S.01 (da 1a a 4c) individuano i “*servizi pubblici comunali esistenti*” e precisamente: servizi alla persona (articolati in: servizi sociali, salute, istruzione, cultura, università e ricerca, sport, giustizia-sicurezza e protezione civile, amministrativo, commercio e attività produttive), le infrastrutture tecnologiche e per l’ambiente, ricompresi nei differenti “*Nuclei di Identità Locale*”, nonché le aree sottoposte alla normativa dei Parchi regionali, tra cui il Parco Agricolo Sud Milano.

I territori del Parco vengono delimitati ed evidenziati rispetto alle sole aree ricomprese nei piani di cintura urbana. Le rimanenti aree, siano esse ricomprese nei “*territori agricoli di cintura metropolitana*” (art. 25, n.t.a. PTC) o nei “*territori di collegamento tra città e campagna – fruizione*” (art. 27, n.t.a. PTC), pur evidenziate, non vengono distinte.

Tra gli obiettivi fondamentali del Piano dei Servizi, il progetto della nuova “*città pubblica*”, o meglio, la connessione della nuova “*città pubblica*” (costituita da spazi aperti, aree verdi, infrastrutture e servizi) con i grandi sistemi ambientali della regione urbana milanese, assume un ruolo centrale. Obiettivo prioritario del Piano risulta, quindi, “*la ricucitura degli spazi esistenti nell’ottica di un tessuto ambientale continuo, capace di mettere a sistema l’esistente con le nuove aree verdi...verso i grandi sistemi*

ambientali della regione urbana, quali il corridoio del Lambro, il Parco Agricolo Sud Milano e il corridoio dell'Olonà".

Senza entrare nel merito di quelli che sono gli elementi che definiscono la "città pubblica", (ovvero: i raggi verdi, gli epicentri, i grandi sistemi ambientali, il progetto del verde diffuso), è importante comprendere il significato del progetto per lo sviluppo del sistema ambientale, basato sulla messa a sistema di questi elementi ad una macro scala, e in una loro declinazione orientata alla diverse specificità del tessuto urbano, alla micro scala.

L'allegato 4 (tav. da 1 a 4) rappresenta la struttura della "città pubblica". Le tavole evidenziano la continuità e le connessioni presenti tra i sistemi del verde urbano e degli spazi aperti, dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, delle reti di trasporto e infrastrutture stradali, esistenti e previsti.

A questi elementi si aggiungono: gli ambiti di trasformazione individuati nel Documento di Piano (ATU, ATIPG, ATP), gli ambiti dei Parchi regionali (tra cui il Parco Agricolo Sud Milano), la cui superficie, con la sovrapposizione delle altre retinature ed in assenza del relativo perimetro, appare "ridotta".

Per questo motivo, si richiede di indicare, con un segno grafico visibile, il perimetro del territorio tutelato, stralciando gli ambiti di trasformazione (ATIPG e ATP) in esso ricompresi, nonché le previsioni infrastrutturali indicate in precedenza.

I medesimi elaborati cartografici individuano i servizi d'interesse pubblico o generale esistenti e di nuova previsione, articolati nelle diverse fattispecie (i servizi alla persona, le infrastrutture viarie e spazi per la sosta, le infrastrutture ferroviarie ed aeroportuali, le infrastrutturali tecnologiche e per l'ambiente).

Nei territori del Parco Agricolo Sud Milano si rileva, in particolare, una "infrastruttura tecnologica e per l'ambiente" di nuova previsione, non ritenuta ammissibile in quanto ricompresa, oltre che nei "territori agricoli e verde di cintura urbana-ambito dei piani di cintura urbana" (art. 26, n.t.a. PTC), in una "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, n.t.a. PTC) interessata, tra l'altro, da alcuni "fontanili e corsi d'acqua" che il Parco ha il dovere di tutelare (artt. 41-42, n.t.a. PTC).

Non si condivide, inoltre, l'ulteriore previsione di "infrastruttura tecnologica e per l'ambiente", inserita nel Parco in adiacenza all'ambito di trasformazione urbana (ATU 11), soprattutto per l'impatto che la stessa determinerebbe sul paesaggio, certamente in questo luogo da ricomporre nei margini urbani, fondamentale per la percezione del paesaggio agrario tipico del Parco Sud. In assenza di informazioni chiare rispetto alla loro definizione, tali previsioni dovranno essere stralciate.

Parte del Piano dei Servizi è dedicato alle relative norme di attuazione. Al fine di una maggior comprensibilità dell'apparato normativo, si richiede di aggiungere un articolo rivolto alla disciplina degli interventi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano, secondo i contenuti dello strumento urbanistico sovraordinato del relativo Piano Territoriale di Coordinamento, nonché alcune precisazioni normative, specificate nella tabella delle "misure correttive prescrittive" riportata di seguito.

4. PIANO DELLE REGOLE

In base all'articolo 10 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., il Piano delle Regole definisce gli ambiti del tessuto urbano consolidato, indica gli immobili assoggettati a tutela, individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante, contiene l'individuazione delle aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica nonché le norme e le prescrizioni a cui le medesime aree sono assoggettate, individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche, le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Il Piano delle Regole definisce, altresì, le caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente e i parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione e, per le aree destinate all'agricoltura e di valore paesaggistico-ambientale la disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia.

* * *

Il Piano delle Regole, recepisce e individua le aree comprese nei perimetri dei Parchi regionali; a livello normativo, una parte delle norme di attuazione (Titolo III, Capo II) è dedicata alle “aree sottoposte alla normativa dei parchi regionali”, nell’ambito delle tutele sovraordinate.

L’art. 19, comma 2, specifica, correttamente, che all’interno dei perimetri di questi Parchi regionali “vige l’azzonamento e le connesse normative di attuazione dei rispettivi PTC”. A tale proposito si rammenta, che le previsioni urbanistiche del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, ai sensi dell’art. 18, comma 4 della legge regionale 86/1983, “sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali comunali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute”.

Non condivisibile, invece, è il comma seguente in cui, “fino alla definizione dei contenuti e delle disposizioni normative dei piani di cintura urbana... la disciplina delle aree agricole”, viene riferita solo all’art. 15 delle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento.

Si ritiene, invece, più confacente includere, nell’apparato normativo, un articolo di raccordo normativo, di coordinamento tra lo strumento sovraordinato del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano e lo strumento urbanistico comunale del Piano di Governo del Territorio – necessario a chiarire anche gli aspetti procedurali indispensabili per gli interventi ammissibili previsti nei territori vincolati del Parco. Tale articolo è indicato nella tabella delle “Misure correttive e prescrittive” riportata di seguito.

Si ritiene, infine, non conforme la previsione di “piani attuativi obbligatori” indicati negli elaborati cartografici, in particolare la previsione del piano attuativo denominato (PA 1/a), posto in un’ampia area ricompresa nei territori vincolati del Parco Agricolo Sud Milano, all’interno dei “territori agricoli e verde di cintura urbana” - ambito del piano di cintura urbana per il comparto 3. Tale previsione, in assenza di determinazioni chiare, dovrà essere, pertanto, stralciata.

5. Conformità del PGT al PTC del Parco Agricolo Sud Milano

Verifica delimitazione del Parco

In generale, gli elaborati di Piano di Governo del Territorio non sempre riportano la delimitazione del territorio del Parco Agricolo Sud Milano nel rispetto di quanto approvato con deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2000, n. 7/818; in alcuni elaborati del Piano di Governo del Territorio l’indicazione del perimetro del Parco non risulta con segno grafico visibile.

Questo elemento comporta una difficoltà di lettura degli elaborati cartografici medesimi, non solo in funzione dell’espressione del parere di competenza del Parco ma soprattutto in funzione di una maggior chiarezza nell’identificazione di un territorio tutelato da uno specifico Piano sovraordinato e le cui previsioni urbanistiche sono immediatamente vincolanti per chiunque e recepite di diritto negli strumenti urbanistici comunali.

Lo stesso perimetro identifica un territorio vincolato in quanto bene paesaggistico tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. - art. 142 lettera f) “i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”, i cui interventi sono obbligatoriamente assoggettati ad Autorizzazione Paesaggistica e ad eventuale parere del Consiglio Direttivo del Parco.

Per questi motivi si ritiene necessario l’inserimento del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano in tutte le tavole del Piano di Governo del Territorio utilizzando un segno grafico visibile. Per meglio identificare i territori del Parco regionale andrà introdotta la scritta di Parco Agricolo Sud Milano su ogni elaborato cartografico e grafico che ne individui il territorio. Può essere mantenuta la sola denominazione di parchi urbani esistenti ricompresi nel Parco Sud e riconosciuti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, ovvero: *Boscoincittà, parco delle cave, parco Forlanini*.

6. Considerazioni ulteriori e conclusive

In generale, dovranno essere apportate alcune modifiche, a livello grafico e normativo, per rendere conformi gli atti del Piano di Governo del Territorio ai contenuti del Piano Territoriale Coordinamento del Parco.

In alcuni elaborati cartografici, dovranno essere puntualizzate alcune incompletezze e rettificare le discordanze; a livello normativo, dovranno essere apportate alcune integrazioni e sostituzioni e principalmente, dovrà essere incluso l'articolo di raccordo normativo citato nelle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole.

Al fine di assicurare la conformità del Piano di Governo del Territorio al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco si richiede, quindi, di apporre i correttivi indicati, di seguito, nella tabella delle "Misure correttive prescrittive" della presente relazione istruttoria.

Esaminati i contenuti del Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano in relazione alle finalità del Parco Agricolo Sud Milano - in termini di tutela, salvaguardia, recupero paesistico e ambientale, equilibrio ecologico, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, nonché di fruizione culturale e ricreativa del territorio – nonché ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco,

PROPONE

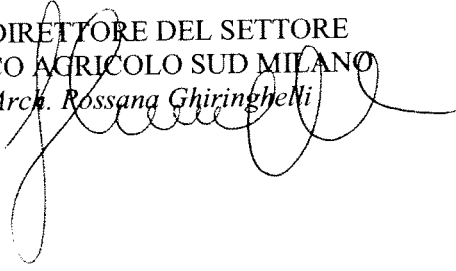
di esprimere parere di conformità del Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 13/07/2010, terminata il 14/07/2010, al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, a condizione che vengano apportate le seguenti modifiche e integrazioni prescrittive e vincolanti:

MISURE CORRETTIVE PRESCRITTIVE	
DOCUMENTO DI PIANO	
Relazione - Allegati	<p>Allegato 1: "Il livello di pianificazione sovracomunale" – cap. 3 "Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Agricolo Sud Milano"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicare esclusivamente il regime di tutela vigente contenuto nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco omettendo, in questa sezione, la trattazione relativa alle scelte strategiche degli ambiti sottoposti ai piani di cintura urbana, non essendo questi ultimi vigenti. - Integrare, lo stesso capitolo, con le indicazioni contenute nella tabella "Valori riconosciuti dal PTC del Parco nel Comune di Milano", sopra riportata, e con le relative tavole del Piano Territoriale di Coordinamento. - Inserire nella medesima sezione, dedicata al Parco, il richiamo al Piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco – Piano di Settore Agricolo (PSA) – approvato con deliberazione di Consiglio Direttivo del Parco n. 33 del 17/07/2007, ai sensi dell'art. 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.
Norme di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - All'art 5 "Disciplina degli ambiti di trasformazione", comma 1, aggiungere il seguente testo: <i>"In particolare, per gli ambiti ricompresi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano, le norme da applicare sono riferite al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, ovvero ai contenuti concertati negli accordi di programma dei piani di cintura urbana previsti dal medesimo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco".</i>

PIANO DEI SERVIZI	
Norme di attuazione	<p>TITOLO IV DISPOSIZIONI SPECIALI</p> <p>- All'art. 10 "Disciplina dei servizi negli ambiti di trasformazione del Documento di Piano": aggiungere il seguente comma 3, per la disciplina degli interventi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano: "<i>All'interno del territorio ricompreso nel Parco Agricolo Sud Milano prevalgono i contenuti normativi e cartografici del relativo Piano Territoriale di Coordinamento. Gli interventi ove conformi alle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento, ricadenti nel Parco stesso, sono soggetti ad Autorizzazione Paesaggistica</i>".</p>
Elaborati cartografici	<p>Per quanto riguarda le previsioni poste all'interno del Parco, modificare come segue in tutte le tavole:</p> <p>- Stralciare la previsione di nuova viabilità sovracomunale – di collegamento tra i Comuni di Milano, Buccinasco, Assago e Rozzano – denominata "<i>strada parco</i>", rinviando alla scala sovracomunale la concertazione; tale previsione potrà essere contenuta nel Documento di Piano.</p> <p>- Stralciare la previsione, di livello locale, della nuova viabilità di connessione tra la via Boffalora e la via Missaglia; tale previsione potrà essere contenuta nel Documento di Piano.</p> <p>- Stralciare la previsione del nuovo tracciato viabilistico interrato, ricompreso nei territori del Parco, che attraversa la città di Milano da nord-ovest (area Expo) ad est (viale Forlanini); tale previsione potrà essere contenuta nel Documento di Piano.</p> <p>- Ricondurre le aree indicate come "<i>infrastrutture aeroportuali</i>" poste lungo il fiume Lambro, a sud del viale dell'Aviazione, alla campitura corretta, ovvero "<i>aree sottoposte alla disciplina del Parco Agricolo Sud Milano</i>".</p> <p>- Stralciare le due "<i>infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente</i>" di nuova previsione, ritenute non ammissibili in assenza di informazioni chiare rispetto alla loro definizione.</p>
PIANO DELLE REGOLE	
Norme di attuazione	<p>TITOLO III TUTELE SPECIALI E SOVRAORDINATE CAPO II AREE SOTTOPOSTE ALLA NORMATIVA DEI PARCHI REGIONALI</p> <p>- All'art. 19 "Definizione e disciplina", comma 3: sostituire l'intero comma 3 con il seguente testo di raccordo normativo:</p> <p><i>"All'interno dei territori ricompresi nel Parco Agricolo Sud Milano si applicano le indicazioni e i contenuti normativi e cartografici del PTC del Parco medesimo che sono recepiti di diritto nel PGT e prevalgono su previsioni difformi.</i></p> <p><i>Tutti i piani attuativi comunque denominati, ovvero gli strumenti urbanistici comunali interni al Parco sono soggetti al parere del Parco medesimo e dovranno corrispondere a obiettivi di tutela del paesaggio, valorizzazione degli elementi e delle caratteristiche morfologiche del paesaggio agrario irragguo tipico del Parco Agricolo Sud Milano.</i></p> <p><i>Gli interventi di qualsiasi natura interni al territorio del Parco sono soggetti ad Autorizzazione Paesaggistica preventiva a qualsiasi atto autorizzativo o di inizio attività. I medesimi interventi dovranno essere commisurati, sia per ingombro dimensionale, sia per conformazione del fabbricato nonché nella definizione degli spazi relazionati ad essi, allo skyline tipico del paesaggio agrario - storico del Parco e non produrre disturbo per altezze e lunghezze difformi dalle preesistenze storiche.</i></p> <p><i>Gli ambiti di degrado e di uso improprio interni al Parco andranno bonificati e comunque ricondotti all'uso agricolo o naturale secondo specifico accordo con il Parco.</i></p>

	<p>All'edificato diverso dall'agricolo contenuto nel Parco, ancorché incluso nel perimetro del tessuto urbano consolidato si applicano le norme del PTC del Parco medesimo".</p>
<p>Elaborati cartografici</p>	<p>Per quanto riguarda le previsioni poste all'interno del Parco, modificare come segue, stralciare, in ogni elaborato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le previsioni delle nuove infrastrutture stradali di cui si è chiesto lo stralcio nel Piano dei Servizi. - l'indicazione degli "ambiti di trasformazione periurbana" (ATP) e degli "ambiti di trasformazione di interesse pubblico o generale" (ATIPG). - l'indicazione del "piano attuativo obbligatorio (PA, art. 35)" – PA 1/a. - tutti gli "ambiti interessati da provvedimenti in itinere, approvati e adottati" salvo quelli che hanno già ottenuto il parere di conformità e/o il parere paesaggistico, anche preventivo, rilasciato dal Parco. - tutti le "zone A di Recupero" e "Zone B di Recupero" salvo quelle che hanno già ottenuto il parere di conformità e/o il parere paesaggistico, anche preventivo, rilasciato dal Parco. - Per quanto riguarda gli "ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi", contenuti nei medesimi elaborati, stralciare tutti i servizi diversi dall'utilizzo fruitivo del Parco (aree a verde e sport caratterizzate da attrezzature leggere), salvo quelli che hanno già ottenuto il parere di conformità e/o il parere paesaggistico, anche preventivo, rilasciato dal Parco. - In assenza di indicazioni sulla effettiva tipologia di servizio, le eventuali previsioni difformi ricomprese nei "territori agricoli e verde di cintura urbana - ambito dei piani di cintura urbana" (art. 26, n.t.a.), verranno definite nell'ambito del relativo Accordo di Programma; ovvero, l'eventuale collocazione di attrezzature sociali e ricreative, di impianti sportivi e di funzioni di interesse generale, ritenute ammissibili dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, verranno concertate con gli enti territorialmente coinvolti in tale procedimento.
<p>- Riportare in tutte le tavole del Piano di Governo del Territorio il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano – approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000 – utilizzando un segno grafico visibile. In particolare stralciare l'area erroneamente indicata nel Parco, posta nei pressi del Naviglio Pavese in adiacenza al confine di Rozzano.</p>	
<p>- Rendere coerenti tutti gli elaborati di piano in seguito alle modifiche apportate.</p>	

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO
Arch. Rossana Ghiringhelli



Referente istruttoria
Dott.ssa Chiara Ferrari

